


VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PROCEDURA DI VERIFICA (SCREENING) SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI OFIOLITE IN LOCALITA' BOSCHI DI BARDONE IN COMUNE DI TERENCEO. DITTA PROPONENTE SOCIETA' "LA CHIASTRA SRL", CON SEDE IN FORNOVO DI TARO - STRADA ROCCHETTA N. 7. DETERMINAZIONI.

L'anno duemilaquindici addì dodici del mese di febbraio alle ore 10.00 la Giunta Comunale si è riunita in adunanza nella apposita sala del Palazzo Municipale.

Sono intervenuti i Signori:

1	BEVILACQUA DANILO	SINDACO
2	CARABONI EMILIANO	ASSESSORE
3	CAPRA GIUSEPPE	ASSESSORE

Presente	Assente
SI	
SI	
SI	

Funge da Segretario la Sig.ra Caffarra Dr.ssa Maddalena.

Il Sig. Bevilacqua Danilo, nella sua qualità di Sindaco, assume la Presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica indicata in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la richiesta di procedura verifica *screening* presentata dalla ditta Soc. "La Chiastra Srl", con sede in Strada Rocchetta n. 7 – Fornovo di Taro (PR), in data 24/02/2011, prot. n. 889, relativa allo studio di impatto ambientale della Cava di ofiolite denominata "Il Montaletto", posta in loc. Boschi di Bardone nel Comune di Terenzo;

VISTO che l'intervento appartiene alla categoria B.3 (interventi assoggettati alla procedura di *screening*) ai sensi della L.R. n. 9/1999;

CONSIDERATO che il progetto prevede, per una durata complessiva di anni cinque, il completamento della coltivazione della cava di ofiolite con un quantitativo di inerti non pregiati di 80.000 m³ assegnati (che, come previsto nel progetto iniziale, dovranno essere ripartiti sulla base della percentuale di proprietà dell'area), nonché il recupero naturalistico dell'area interessata così come stabilito dal vigente P.A.E. del Comune di Terenzo;

VISTA la pubblicazione effettuata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna in data 30/03/2011 – n. 48, con la quale veniva comunicato l'avvenuto deposito, per la libera consultazione, degli elaborati prescritti per la procedura di verifica *screening*, relativi al progetto preliminare della Cava in oggetto;

VISTO il parere dell'Agenzia Regionale A.R.P.A. Servizio Territoriale di Fidenza, espresso in data 19/04/2011 – prot. 11.4214, con il quale si ritiene di non sottoporre a V.I.A. l'opera in oggetto con richiesta di definire in modo puntuale, in sede di presentazione del Piano di Coltivazione, i seguenti aspetti:

a) rumore:

- specifiche valutazioni sull'apporto acustico di tutti gli automezzi che operano in cava;
- in riferimento ai diversi recettori verifica delle eventuali variazioni tra i valori di emissione assoluta, di immissione relativa e differenziale;

b) monitoraggio:



- dovranno essere previste, con frequenza semestrale durante la fase di coltivazione, analisi mineralogiche trasmesse ad ARPA;
- il materiale estratto da destinare a coperture finali di massicciate, riempimenti ed usi edili in genere, dovrà essere preventivamente analizzato anche nelle sue varie pezzature al fine di garantire un'eventuale presenza di fibre libere d'amianto inferiore a 1000 mg/kg come prescritto nell'allegato 5 del Titolo V del D.to Leg.vo n. 152/06;
- c) specificare quali opere di mitigazioni per le "polveri diffuse" si attueranno nel tratto di viabilità di accesso alla cava (strato antipolvere, fase di umidificazione, sospensione dei lavori nelle giornate ventose);
- d) dovranno essere evidenziati eventuali nuovi interventi da realizzare sulla viabilità di collegamento tra l'area di cava ed il frantoio in loc. Pietra Macinata in Comune di Fornovo.

VISTO il parere del Servizio Sanitario A.U.S.L. Servizio Igiene Pubblica di Borgo Val di Taro, espresso in data 22/04/2011 – prot. 34520/2011, con il quale si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. In funzione della variabilità dei dati di esposizione professionale ottenuti, dovranno essere eseguiti campionamenti personali e ambientali periodici, al fine di verificare l'esposizione dei lavoratori a fibre di amianto e individuare, per ogni mansione nella cava in oggetto:
 - le misure di prevenzione e protezione specifiche adatte a limitare il rischio legato alla presenza di fibre di amianto;
 - l'esatta periodicità dei campionamenti successivi da eseguire secondo quanto previsto nell'appendice F della Norma UNI EN 689/97, e cioè:
 - 64 settimane se la concentrazione di esposizione professionale non supera $\frac{1}{4}$ del valore limite.
 - 32 settimane se la concentrazione di esposizione professionale supera $\frac{1}{4}$ del valore limite ma non supera $\frac{1}{2}$ dello stesso.
 - 16 settimane se la concentrazione di esposizione professionale supera $\frac{1}{2}$ del valore limite ma non supera il valore limite stesso.

Quanto sopra dovrà essere opportunamente registrato e documentato quale aggiornamento del DSS/VDR.

Si prescrive tuttavia che, trattandosi di campionamenti finalizzati a stabilire l'esposizione professionale ad un agente riconosciuto da tempo come cancerogeno, gli stessi vengano comunque eseguiti almeno annualmente, anche qualora la concentrazione di esposizione professionale dovesse risultare inferiore ad $\frac{1}{10}$ del valore limite.

I risultati del monitoraggio dell'esposizione dovranno essere trasmessi al Servizio P.S.A.L..

2. Contestualmente ai campionamenti di cui al punto 1, dovranno essere eseguiti campionamenti ambientali nei centri abitati collocati nelle vicinanze delle cave, in posizioni strategiche e rappresentative, possibilmente concordate con A.R.P.A. e/o il Servizio di Igiene Pubblica, al fine di valutare il corretto mantenimento delle misure di prevenzione e protezione messe in atto dal Titolare di cava per l'abbattimento di polveri e fibre.
3. A prescindere dagli esiti dei campionamenti suddetti, durante le diverse fasi lavorative (coltivazione della cava, trasporto del materiale) dovranno essere seguite le indicazioni seguenti:
 - a) utilizzare acqua per una sistematica bagnatura di piste, piazzali e cumuli di materiale depositato, anche con impianti fissi per la dispersione;
 - b) dotare le macchine operatrici e i mezzi di cantiere di cabina a protezione del conducente con impianto di condizionamento e filtrazione dell'aria;



TEL. 0525 527603
FAX 0525 527602
Cod. Fisc. 00428920342

Strada del Municipio, 7
CAP 43040

protocollo@postacert.comune.terenzo.pr.it

COPIA

N ° 06

P. 3/7

- c) differenziare, quando possibile, la viabilità per i conferimenti della materia prima da quella per la distribuzione dei prodotti finiti e istituire regole per la circolazione dei mezzi all'interno dell'area, attraverso la predisposizione di opportuna segnaletica (percorsi obbligati e i più brevi possibili);
 - d) utilizzare mezzi di trasporto con cassone chiuso e telonato per evitare la dispersione delle polveri durante il trasporto del materiale;
 - e) predisporre un'area attrezzata deputata all'idoneo lavaggio delle ruote (e all'occorrenza di altre parti) dei mezzi di trasporto in uscita dall'area di cava.
4. si ricorda che allo scopo di ridurre gli impatti negativi sui centri abitati limitrofi alla cava, è buona norma valutare una viabilità alternativa, che escluda i centri abitati nelle vicinanze della cava, nonché la possibilità di limitare il numero di viaggi degli autocarri.
 5. dovranno inoltre essere attuati, con opportuni interventi tecnici ed organizzativi, i contenuti delle prescrizioni indicate dallo scrivente Servizio in seguito a sopralluogo ispettivo, correlato alla campagna ispettiva "Piano Mirato Cave di Ofioliti" condotto negli anni 2008-09, condotto prima della scadenza dei termini dell'autorizzazione all'attività estrattiva. Gli interventi di cui sopra dovranno essere mantenuti attivi ed efficaci nel tempo, nonché adeguatamente integrati all'occorrenza.
 6. tutti gli interventi precedentemente elencati, dovranno essere opportunamente integrati con le misure organizzative e gestionali contenute nel succitato PIAE provinciale 2008 e nel documento tecnico regionale in corso di emanazione, concordato e condiviso dagli stessi organi di vigilanza.

VISTO il parere del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma, espresso in data 24/03/2014 – prot. 22118, con il quale, nel prendere atto del completamento dell'attività estrattiva all'interno del SIC IT 4020006 "Monte Prinzerà", intervento diretto I.D.2 Cava Montaletto, afferma che risulta essere esterno agli habitat censiti nella suddetta cartografia regionale approvata con l'atto 13910/2013, pur essendo adiacente all'habitat 6130 "Formazioni erbose calami nari dei *Violetalia calaminarie*", ed esprime parere favorevole all'intervento, demandando al Comune di Terenzo l'opportunità di porre eventuali prescrizioni e misure di mitigazione, al fine di evitare impatti anche indiretti con l'habitat 6130.

VISTO il parere del Responsabile del Procedimento dell'Unione Comuni Valli Taro e Ceno, Ente competente in materia di vincolo idrogeologico, espresso in data 15/07/2014 – prot. 2661, pervenuto in data 15/07/2014 prot. 2905, con il quale autorizza, per quanto di competenza, i lavori di coltivazione della Cava;

VISTA l'istruttoria effettuata dall'Ufficio Tecnico Comunale in data 27/10/2014 dalla quale si evince l'esclusione, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b), della Legge Regionale 18/05/1999, n. 9 e s.m.i., in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, del progetto relativo alla coltivazione della Cava di ofiolite in argomento, dalla ulteriore Procedura di V.I.A., con relative prescrizioni;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9/99 e s.m.i., ai fini della determinazione delle spese istruttorie, viene computato quale valore dell'intervento il valore commerciale del materiale estratto, pari a complessivi 80.000,00 metri cubi, per cui ne deriva un imponibile a base di calcolo pari a complessivi € 800.000,00;



VISTO l'art. 48 D.to Leg.vo n. 267/00, e richiamata la competenza residuale di quest'organo, competendo poi al Responsabile del Servizio i provvedimenti successivi e conseguenti;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del Servizio tecnico (art. 49 del D.to Leg.vo n. 267/2000);

Ad unanimità di voti espressi per alzata di mano;

DELIBERA

A) DI ESCLUDERE, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18/05/1999, n. 9 e s.m.i., in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo allo studio di impatto ambientale per la coltivazione della Cava di ofiolite denominata "Cava Montaletto", posta in loc. Boschi di Bardone nel Comune di Terenzo presentato dalla Soc. "La Chiastra Srl", con sede in Strada Rocchetta n. 7 – Fornovo di Taro (Pr), dalla ulteriore Procedura di V.I.A. e tenuto debitamente conto dei pareri di cui alle premesse, in sede di presentazione del Piano di Coltivazione dovranno essere soddisfatte le seguenti prescrizioni:

- 1) rumore:
 - a. specifiche valutazioni sull' apporto acustico di tutti gli automezzi che operano in cava;
 - b. in riferimento ai diversi recettori verifica delle eventuali variazioni tra i valori di emissione assoluta, di immissione relativa e differenziale;
- 2) monitoraggio:
 - a. dovranno essere previste, con frequenza semestrale durante la fase di coltivazione, analisi mineralogiche trasmesse ad ARPA;
 - b. il materiale estratto da destinare a coperture finali di massicciate, riempimenti ed usi edili in genere, dovrà essere preventivamente analizzato anche nelle sue varie pezzature al fine di garantire un'eventuale presenza di fibre libere d'amianto inferiore a 1000 mg/kg come prescritto nell'allegato 5 del Titolo V^O del DLgs 152/06;
- 3) specificare quali opere di mitigazioni per le "polveri diffuse" si attueranno nel tratto di viabilità di accesso alla cava (strato antipolvere, fase di umidificazione, sospensione dei lavori nelle giornate ventose);
- 4) dovranno essere evidenziati eventuali nuovi interventi da realizzare sulla viabilità di collegamento tra l'area di cava ed il frantoio in loc. Pietra Macinata in Comune di Fornovo.
- 5) In funzione della variabilità dei dati di esposizione professionale ottenuti, dovranno essere eseguiti campionamenti personali e ambientali periodici, al fine di verificare l'esposizione dei lavoratori a fibre di amianto e individuare, per ogni mansione nella cava in oggetto:
 - a. le misure di prevenzione e protezione specifiche adatte a limitare il rischio legato alla presenza di fibre di amianto;
 - b. l'esatta periodicità dei campionamenti successivi da eseguire secondo quanto previsto nell'appendice F della Norma UNI EN 689/97, e cioè:
 - i. 64 settimane se la concentrazione di esposizione professionale non supera $\frac{1}{4}$ del valore limite.
 - ii. 32 settimane se la concentrazione di esposizione professionale supera $\frac{1}{4}$ del valore limite ma non supera $\frac{1}{2}$ dello stesso.
 - iii. 16 settimane se la concentrazione di esposizione professionale supera $\frac{1}{2}$



del valore limite ma non supera il valore limite stesso.

- c. Quanto sopra dovrà essere opportunamente registrato e documentato quale aggiornamento del DSS/VDR.
 - d. Si prescrive tuttavia che, trattandosi di campionamenti finalizzati a stabilire l'esposizione professionale ad un agente riconosciuto da tempo come cancerogeno, gli stessi vengano comunque eseguiti almeno annualmente, anche qualora la concentrazione di esposizione professionale dovesse risultare inferiore ad 1/10 del valore limite.
 - e. I risultati del monitoraggio dell'esposizione dovranno essere trasmessi al Servizio P.S.A.L..
- 6) Contestualmente ai campionamenti di cui al punto 1, dovranno essere eseguiti campionamenti ambientali nei centri abitati collocati nelle vicinanze delle cave, in posizioni strategiche e rappresentative, possibilmente concordate con A.R.P.A. e/o il Servizio di Igiene Pubblica, al fine di valutare il corretto mantenimento delle misure di prevenzione e protezione messe in atto dal Titolare di cava per l'abbattimento di polveri e fibre.
- 7) A prescindere dagli esiti dei campionamenti suddetti, durante le diverse fasi lavorative (coltivazione della cava, trasporto del materiale) dovranno essere seguite le indicazioni seguenti:
- a. utilizzare acqua per una sistematica bagnatura di piste, piazzali e cumuli di materiale depositato, anche con impianti fissi per la dispersione;
 - b. dotare le macchine operatrici e i mezzi di cantiere di cabina a protezione del conducente con impianto di condizionamento e filtrazione dell'aria;
 - c. differenziare, quando possibile, la viabilità per i conferimenti della materia prima da quella per la distribuzione dei prodotti finiti e istituire regole per la circolazione dei mezzi all'interno dell'area, attraverso la predisposizione di opportuna segnaletica (percorsi obbligati e i più brevi possibili);
 - d. utilizzare mezzi di trasporto con cassone chiuso e telonato per evitare la dispersione delle polveri durante il trasporto del materiale;
 - e. predisporre un'area attrezzata deputata all'idoneo lavaggio delle ruote (e all'occorrenza di altre parti) dei mezzi di trasporto in uscita dall'area di cava.
- 8) si ricorda che allo scopo di ridurre gli impatti negativi sui centri abitati limitrofi alla cava, è buona norma valutare una viabilità alternativa, che escluda i centri abitati nelle vicinanze della cava, nonché la possibilità di limitare il numero di viaggi degli autocarri.
- 9) dovranno inoltre essere attuati, con opportuni interventi tecnici ed organizzativi, i contenuti delle prescrizioni indicate dallo scrivente Servizio in seguito a sopralluogo ispettivo, correlato alla campagna ispettiva "Piano Mirato Cave di Ofioliti" condotto negli anni 2008-09, condotto prima della scadenza dei termini dell'autorizzazione all'attività estrattiva. Gli interventi di cui sopra dovranno essere mantenuti attivi ed efficaci nel tempo, nonché adeguatamente integrati all'occorrenza.
- 10) tutti gli interventi precedentemente elencati, dovranno essere opportunamente integrati con le misure organizzative e gestionali contenute nel succitato PIAE provinciale 2008 e nel documento tecnico regionale, concordato e condiviso dagli stessi organi di vigilanza.
- a) Aggiornamento del rilevamento petrografico di dettaglio esteso a tutta l'area di cava con cartografia dettagliata degli eventuali affioramenti di amianto presenti e opportune sezioni geologiche tali da descrivere la posizione del giacimento in rapporto al fronte di cava;



TEL. 0525 527603
 FAX 0525 527602
 Cod. Fisc. 00428920342

Strada del Municipio, 7
 CAP 43040
 protocollo@postacert.comune.terenzo.pr.it

COPIA

N ° 06

P. 6/7

- b) Caratterizzazione del materiale contenente amianto in termini di misura media del contenuto di fibre liberabili dal materiale, come previsto dall'allegato 4 punto B del D.M. 14/05/1996;
 - c) Il Direttore dei Lavori dovrà verificare puntualmente con l'ausilio di un geologo, l'eventuale presenza di lenti di amianto e materiali derivati durante le fasi di coltivazione; nel caso tali minerali fossero ritrovati, il Direttore dei Lavori dovrà avvertire immediatamente i competenti Organi di Vigilanza (Comune, Provincia, AUSL) ed assicurare che gli addetti ai lavori adottino le opportune misure di sicurezza previste dalla vigente normativa;
 - d) L'area di cava si colloca all'interno di un SIC individuato per salvaguardare specie arboree, arbustive ed erbacee meritevoli di tutela in esso segnalate, si prescrive venga prodotta un'integrazione alla relazione agrovegetazionale con maggiori approfondimenti degli aspetti naturalistici esistenti volta a dimostrare l'assenza in quell'area di essenze rare o protette;
 - e) Nel ripristino della copertura dell'area di cava dovrà essere utilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati, e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
 - f) Relativamente alle specie arboree ed arbustive, di specie esclusivamente autoctone, utilizzate nella rinaturalizzazione del sedime di cava dovranno essere previste operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla loro messa in dimora comprensive di eventuali reimpianti delle fallanze;
 - g) Che l'area di stoccaggio del cappellaccio e degli scarti di escavazione fa parte a tutti gli effetti dell'area di cava e dovrà pertanto essere localizzata all'interno dell'area ed essere anch'essa recintata e segnalata da cartelli monitori; i costi relativi andranno inoltre conteggiati tra gli oneri per la determinazione della fidejussione;
 - h) Calcolare l'onere relativo alla sistemazione morfologica sulla base dell'effettivo utilizzo dei materiali necessari al recupero (movimentazione, rullaggio, ecc.);
 - i) Realizzazione e predisposizione, oltre alle misure preventive già indicate in relazione (indicazione dei piazzali e delle piste di transito, barriere di terra da indicare in progetto), anche di cunette per il lavaggio dei mezzi di cava e la stesura di manti anti polvere lungo le piste di cantiere e di piazzali di manovra;
 - j) Occorrerà predisporre uno specifico studio sulla possibile propagazione di materiali fini dall'area di cava, in relazione al regime ventoso locale (venti dominanti e prevalenti);
 - k) Occorrerà prestare particolare attenzione alle operazioni di scavo e di movimentazione degli inerti durante le giornate ventose al fine di limitare e/o evitare i disagi legati al trasporto delle polveri;
 - l) Dovranno essere verificati ed eventualmente individuati almeno n. 5 punti quotati di cui 4 esterni e 1 internamente all'area di cava, fissati in modo inamovibile prima dell'inizio della coltivazione della cava medesima alla presenza di un Tecnico Incaricato dal Comune; dovranno essere fissati in posizione topografica favorevole e comunque in maniera tale che da ognuno di essi si possa trarre quello precedente e quello successivo;
- B) DI QUANTIFICARE** in €. 160,00, pari allo 0,02% del valore dell'intervento, le spese istruttorie della procedura di screening, che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente e da versare alla Tesoreria del Comune di Terenzo;
- C) DI DICHIARARE** la presente immediatamente esecutiva, stante l'urgenza di provvedere in merito, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.to Leg.vo n. 267/2000;
- D) DI PUBBLICARE**, per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. n. 9/99 e s.m.i., il presente dispositivo di deliberazione.



COPIA

N ° 06

P. 7/7

Visto: si esprime parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del T.U. approvato con D.to Leg.vo n. 267 del 18.08.2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Pesci Geom. Silvio

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Bevilacqua Danilo

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Caffarra Dr.ssa Maddalena

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'albo pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire **da oggi 13 marzo 2015 fino al 28 marzo 2015**.

Trasmessa in elenco ai capigruppo ai sensi dell'art. 125 del D.to Leg.vo n.267/2000.

Terenzo, 13 marzo 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Caffarra Dr.ssa Maddalena

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione pubblicata all'albo pretorio di questo Comune è diventata esecutiva ai sensi del quarto comma dell'art.134 del D.to Leg.vo n. 267/2000 in data **12 febbraio 2015**.

F.to Caffarra Dr.ssa Maddalena

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Terenzo, 13 marzo 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

Caffarra Dr.ssa Maddalena
